



Intesa, raddoppio del dividendo

FRANCO BRIZZO

Il gruppo Banca Intesa ha chiuso il 1999 con un utile netto di 1.648 miliardi (+37%), che permette un dividendo raddoppiato di 160 lire per le ordinarie e di 180 per le risparmio. Anche il Roe è aumentato dal 13,6 al 16%; includendo i risultati del gruppo Comit (non compreso per motivi tecnici nel bilancio '99), la massa amministrata dalle banche di Intesa è cresciuta dell'11%, arrivando a 920.000 miliardi di lire, anche grazie ad un forte incremento (+22%) del risparmio gestito che ora attrae 294 mila miliardi. E ora, si tenta lo sbarco su Internet, con la nascita di «Intesa E-Lab», in cui la banca di Giovanni Bazoli intende investire 1.500 miliardi.

€ c o n o m i a

LAVORO MERCATI RISPARMIO

LA BORSA			
MIB-R	32.218	+2,36	
MIBTEL	33.172	+1,36	
MIB30	48.491	+1,51	

LE VALUTE	
DOLLARO USA	0,966 -0,002
LIRA STERLINA	0,615 -0,001
FRANCO SVIZZERO	1,611 0,000
YEN GIAPPONESE	101,730 -0,010
CORONA DANESE	7,446 -0,001
CORONA SVEDESE	8,432 -0,017
DRACMA GRECA	333,650 -0,100
CORONA NORVEGESE	8,158 -0,018
CORONA CECA	35,559 -0,021
TALLERO SLOVENO	202,629 -0,089
FIORINO UNGERESE	256,990 -0,410
SZLOTY POLACCO	3,944 -0,004
CORONA ESTONE	15,646 0,000
LIRA CIPRIOTA	0,575 0,000
DOLLARO CANADESE	1,417 -0,003
DOLL. NEOZELANDESE	1,974 -0,020
DOLLARO AUSTRALIANO	1,575 -0,002
RAND SUDAFRICANO	6,247 -0,006

I cambi sono espressi in euro.
1 euro= Lire 1.936,27

La Bce alza i tassi, denaro più caro

I pronti contro termine a 3,50% (+0,25). L'Euro si rafforza



Win Duisenberg Pillick / Ansa

ROMA La Banca centrale europea ha alzato di un quarto di punto il suo tasso principale, il pronti contro termine, che passa così dal 3,25% al 3,50%. Salgono anche gli altri due tassi che delimitano il «corridoio» della Bce, quello sui depositi (dal 2,25% al 2,50%) e quello sulle operazioni marginali di finanziamento (dal 4,25% al 4,50%). Nel comunicato diffuso dalla Bce, si afferma che il ritocco dei tassi nasce dal caro-petrolio e dalla debolezza dell'euro, diventati un rischio per la stabilità dei prezzi di Eurolandia, già spinti al rialzo dalla ripresa economica. Una mossa preventiva, spiega la Bce, per mantenere in bilanciare la ripresa in atto nei paesi dell'euro, la cui prospettiva economica

è la migliore da dieci anni a questa parte. «Il forte aumento dei prezzi petroliferi e il movimento al ribasso del cambio dell'euro stanno provocando pressioni al rialzo sui costi delle importazioni e sui prezzi alla produzione», spiega la Bce, secondo cui «nel contesto di forte ripresa del ciclo economico c'è il rischio che questa situazione possa ripercuotersi sui prezzi al consumo e sull'inflazione con effetti duraturi». Il rialzo dei tassi di oggi segue gli interventi analoghi del 4 novembre e del 3 febbraio, e «porta avanti la politica che vuole affrontare in maniera tempestiva e preventiva l'emergere di rischi al rialzo per la stabilità dei prezzi». Inevitabile il recupero dell'euro

sul dollaro: la divisa comunitaria è salita fino a un massimo di 0,9738 dollari, per riassetarsi su quota 0,9711, contro i 0,9663 di mercoledì. In risalita anche la quotazione sullo yen. In ogni caso, i timori inflazionistici rientreranno quando si verificheranno due condizioni: un calo del prezzo del greggio o il rafforzamento della valuta unica. Sul primo punto, è ormai scontato un incremento della produzione Opec, per cui le quotazioni del greggio dovrebbero almeno in parte rientrare sempre di più rispetto ai livelli attuali. Ma se l'euro - nonostante la manovra sui tassi - dovesse continuare a restare debole, sotto la parità con il dollaro? Il rialzo dei tassi

potrebbe rivelarsi un «boomerang» rispetto ad una crescita europea ancora ai primi passi, con il pericolo insito per di più nel fenomeno dell'inflazione importata, collegata appunto alla debolezza della moneta rispetto al dollaro. Non è un caso che alcuni economisti, nei giorni scorsi (primo fra tutti il premio Nobel Franco Modigliani) abbiano so-

stenuto che, nella situazione attuale, un eventuale rialzo dei tassi europei sarebbe stata una mossa molto negativa. La prospettiva concreta di risalita dell'euro è peraltro legata al confronto fra le due congiunture, europea e americana. Se il vecchio Continente darà segni concreti di ripresa, il «gap» potrebbe ridursi, e allora la valuta europea recupererà.



Il ministro del Lavoro, Salvi e quello del Tesoro, Amato Paradisi/Ansa

Inflazione, oggi il pacchetto del governo

D'Alema e Fazio all'Abi per l'informatizzazione della scuola

ALESSANDRO GALIANI

ROMA Palazzo Chigi definisce un pacchetto di misure antinflazione che discuterà oggi in consiglio dei ministri. Non sono previsti interventi clamorosi, tipo grossi tagli o tetti tariffari. L'obiettivo è quello di varare una serie di misure strutturali per rafforzare il controllo sui prezzi e sulle tariffe di competenza del governo. «Le tariffe - spiega il ministro del Lavoro, Cesare Salvi - non devono andare oltre il tetto d'inflazione programmato», cioè resteranno entro l'1,2%, ben al di sotto dell'inflazione reale, che oscillerà tra il 2 e il 2,5%. Nel corso di un summit tra il premier Massimo D'Alema, i ministri Amato, Visco, Letta ed il sottosegretario alla presidenza Micheli si è messa a punto una griglia di inter-

venti da sottoporre al vaglio del consiglio dei ministri. Le linee guida delle misure da adottare sono ormai definite, ma gli esperti dei singoli ministeri coinvolti sono ancora al lavoro e non sono escluse modifiche dell'ultimo minuto. In cantiere c'è un possibile lieve ritocco dello sconto fiscale sulla benzina, nuove norme sulle polizze Rc auto, un calmier delle tariffe di acqua, ferrovie, bus e traghetti e il monitoraggio a livello locale dei prezzi. Dopo il via libera al pacchetto si aprirà la concertazione tra il governo e le parti sociali per mettere a punto in modo più approfondito una politica di controllo dei prezzi.

Benzina. Il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco fa sapere che gli sconti fiscali già adottati sono consistenti e che ulteriori tagli in una fase di ascesa dei prezzi del

petrolio, servirebbero solo a sterilizzare l'inflazione e non a farla diminuire. Tuttavia resta in campo l'ipotesi di un ulteriore limitato aumento del taglio delle accise che potrebbe salire da 40 a 50 lire. Ma non basta. Potrebbe essere previsto un più attento monitoraggio per verificare che l'effetto delle quotazioni del Brent (il prezzo di riferimento del petrolio) siano rapide non solo nel far aumentare i prezzi al consumo ma anche nel ridurre.

Rc auto. Cambierà il meccanismo del bonus-malus, per cui verranno premiati gli automobilisti prudenti, mentre si restringerà la discrezionalità sugli aumenti per chi fa incidenti. Tra le ipotesi studiate dall'Industria c'è anche un congelamento delle tariffe ai livelli attuali, che però non ha molte possibilità di prendere corpo. Inoltre

ci sarà più trasparenza per le tariffe (ma anche per i rimborsi), procedure antitruffa e regolamentazione del danno biologico. **Tariffe.** Ci saranno interventi solo per le tariffe che ricadono nelle competenze del governo (escluse dunque elettricità, gas e telefoni, che dipendono dalle rispettive Authority). In particolare si punterà a congelare gli ultimi aumenti dei biglietti dei treni e a frenare le tariffe marittime entro l'1,2%. In cantiere anche interventi di razionalizzazione fiscale e un più stretto monitoraggio, soprattutto per acqua e luce. Per contenere i biglietti di bus e metro si cercherà di favorire la razionalizzazione delle reti urbane, aumentandone l'efficienza.

Monitoraggio. Letta punta ad un coinvolgimento delle associazioni dei consumatori e dell'Unionca-

mere per un più attento monitoraggio dei prezzi a livello locale, con particolare attenzione su supermercati e grossisti. **Concertazione.** Le parti sociali sono state contattate telefonicamente da Palazzo Chigi. La cosa non è piaciuta alla Cisl, che da tempo polemizza col governo accusandolo di sottovalutare il problema dell'inflazione. «Non si può - dice il leader della Cisl Sergio D'Antoni - varare un pacchetto di misure antinflazione senza una politica di concertazione con tutte le parti, nessuna esclusa». D'Antoni in particolare polemizza con Salvi, il quale aveva annunciato: «La concertazione è nelle mani di D'Alema che sta tenendo i rapporti con le parti sociali». Replica D'Antoni: «Per quanto ci riguarda la Cisl non è stata interpellata». Il leader della Cgil Cofferati insiste nel ri-

chiedere sanzioni contro le politiche di cartello delle compagnie petrolifere, delle banche e delle assicurazioni. La Cgil inoltre non considera necessaria in questa prima fase la consultazione delle parti sociali. Il leader della Uil Larizza chiede invece al governo «politiche rigorose e credibili» sulle tariffe e contro i cartelli.

Nel frattempo oggi il presidente del Consiglio Massimo D'Alema e il Governatore di Bankitalia Antonio Fazio si incontreranno all'Abi, l'associazione dei banchieri, dove verrà presentato il progetto di Palazzo Chigi volto a favorire l'acquisto di un personal computer per i 60mila giovani iscritti per la prima volta alle scuole superiori. Le banche aderenti all'Abi dal prossimo anno scolastico concederanno prestiti d'onore a tasso zero rimborsabili in due anni.

ABBIGLIAMENTO

Stefanel si espande in Germania e compra Hallhuber

Il Gruppo Stefanel ha acquistato la Hallhuber GmbH di Monaco di Baviera con una offerta da 35 miliardi di lire (comprensiva dell'indebitamento dell'azienda tedesca). L'accordo si basa sull'acquisto del 95% del capitale della Hallhuber detenuto dall'imprenditore tedesco Karl Schleicher, mentre il rimanente 5% resterà all'amministratore della società. La Hallhuber, 50 addetti e 44 punti vendita nelle principali città tedesche, chiuderà il 30 giugno con un fatturato di 45 milioni di euro, di cui l'80% raccolto con la vendita di prodotti con marchio proprio e il 20% distribuendo altre «firme». Intanto, nascerà molto presto la società di commercio elettronico promossa da Stefanel e dalla Pino Venture di Elserino Piol. «Entro sette-dieci giorni dovremmo formalizzare la società e saremo pronti con un piano in un paio di mesi», afferma il presidente Giuseppe Stefanel.

Liquidazioni, «centristi» all'attacco

Lombardi (Ppi) presenta emendamenti alla proposta sul Tfr

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Continua il «movimento» dei centristi rispetto alle grandi scelte di politica economica del governo. Ieri, come era stato a suo tempo annunciato, il popolare Giancarlo Lombardi ha presentato al ministro del Lavoro Cesare Salvi il pacchetto di proposte di modifica al disegno di legge governativo sul Tfr e la previdenza complementare. Un pacchetto che ha il sostegno, oltre che dei Popolari, di Rinnovamento Italiano, dei Democratici, e dei Socialisti di Boselli. Tutto sommato - e bisogna ammetterlo, la faccenda è davvero curiosa - nessuna delle proposte in effetti interessa il lavoratore/risparmiatore, o mira in qualche modo a potenziare la previdenza complementare: tutte, al contrario, puntano a procurare miglio-

menti o vantaggi di varia natura alle imprese presso le quali oggi viene accantonato il Tfr. In particolare, si propone di indicare con chiarezza la possibilità per il lavoratore di lasciare il Tfr in azienda: di definire con precisione il quadro della copertura finanziaria che servirà a compensare le imprese, che dovranno rinunciare alla liquidità dei lavoratori che sceglieranno i fondi pensione. Infine, si introduce un termine di cinque anni alla fine del quale l'istituto del Tfr - che per Lombardi «è un'anomalia che non poteva essere per sempre» - verrebbe comunemente abolito, e spostato direttamente ai fondi pensione.

Intanto, anche se con una certa discrezione, il ministro del Lavoro Cesare Salvi «rettifica» l'uscita del ministro del Tesoro Giuliano Amato sulla spesa previdenziale. «È stata estrapolata - spiega Salvi - una frase del mini-

stro Amato che non ha il senso che gli è stato dato. Non c'è nessuna novità. Le cifre sono quelle del bilancio preventivo del novembre '99. L'incremento è del 3%, ed è comunque più basso del Pil nominale, che è del 3,9%». Salvi ha quindi detto che l'incidenza della spesa per le pensioni sul prodotto interno lordo nel 2000 sarà al 10,1%, al di sotto quindi - specificato il ministro - del dato del '99 (10,2%). «La riflessione è in corso - conclude Salvi - e il nucleo per la valutazione della spesa previdenziale del ministero del Lavoro sta predisponendo la valutazione in vista della verifica prevista per il 2001».

E per il presidente della Commissione Finanze della Camera, Giorgio Benvenuto, non c'è nessuna urgenza di «riflettere» sulla voce pensioni, ma piuttosto «nel fare partire la previdenza integra-

tiva, perché qualunque riforma del sistema pensionistico sarà possibile nella misura in cui la previdenza integrativa sarà decollata». Benvenuto afferma che «è fondamentale che decolli la previdenza integrativa: tutti i ritardi che ci sono rendono complicata la verifica delle pensioni del 2001 e, soprattutto, fanno perdere delle grandi occasioni al nostro paese. Perché abbiamo ancora somme rilevanti, circa 30 mila miliardi ogni anno, che maturano con il trattamento di fine rapporto e che invece di essere investite sul mercato, con un rendimento positivo che assicurerebbe buone pensioni integrative, vengono tenute sotto il mattone». «Governo, maggioranza, parti sociali, in particolare Confindustria - conclude Benvenuto - debbono essere decisi a sbloccare questa sorta di vincolo».

Martedì

Lavoro.it
COME TROVARE IL LAVORO

In edicola con **l'Unità**

Lino Zanichelli, nel momento della scomparsa, ricorda lo zio

OFELIO ZANICHELLI
Segretario di sezione, amministratore, custode della scuola di Partito "Mario Alicata", uomo buono e altruista, militante serio e generoso.
Reggio Emilia, 17 marzo 2000

Ricorre oggi il decimo anniversario della scomparsa di

EDVIGE CASTOLDI
Ivano, Maria e Livia con tutti i cari la ricordano con immutato affetto.

17/3/1986 **17/3/2000**
Ricorre il 14° anniversario della scomparsa del compagno

NELLO SACCHETTI
Lo ricordano con immutato affetto i figli, i nipoti, le nuore e parenti tutti.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

